

PAURA E FOLLIA Un 27enne dei Quartieri Spagnoli bloccato dai carabinieri e denunciato

Pellegrini, aggrediti due infermieri

Un 64enne muore all'ospedale, il figlio colpisce con un pugno uno e spintono l'altra

DI MARIO PEPE

NAPOLI. Nuova, violenta aggressione ai danni del personale sanitario. Questa volta tocca a due infermieri fare le spese della reazione del figlio 27enne, residente ai Quartieri Spagnoli, di un paziente 64enne giunto in arresto cardiaco all'ospedale Pellegrini e deceduto.

LA RICOSTRUZIONE DEL FATTO. Il tutto si è verificato la scorsa notte, quando al pronto soccorso del nosocomio della Pignasecca è arrivata un'ambulanza del 118. Sembra, tra l'altro, che gli stessi familiari del 64enne avessero chiamato, nella serata di sabato, il mezzo di soccorso per difficoltà respiratore dell'uomo rifiutando, però, il trasporto in ospedale. Appena giunto al Pellegrini, il paziente è stato preso in consegna dal personale del Pronto soccorso mentre alcuni parenti hanno cominciato a inveire contro i medici che, per precauzione, avevano nel frattempo contattato i carabinieri. La tensione è rientrata grazie all'intervento delle guardie giurate. Purtroppo, nonostante le manovre di rianimazione, per il 64enne non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono giunti i carabinieri della caserma Pastrengo con i colleghi di Secondigliano mentre il medico di turno ha comunicato il decesso dell'uomo. Il figlio 27enne ha accusato un malore e due infermieri si sono precipitati per soccorrerlo. Mentre tentavano di farlo sedere per assisterlo, il giovane ha sferrato un pugno tra faccia e collo all'uomo mentre la collega è stata spintonata. E secondo quanto trapelato, l'aggressore avrebbe urlato che aveva



— Ancora un'aggressione all'ospedale Pellegrini

IL PRECEDENTE PIÙ RECENTE AL NOSOCOMIO DELLA PIGNASECCA

Lo scorso ottobre una dottoressa venne colpita da schiaffi e pugni

NAPOLI. Ancora una volta il personale del Pellegrini finisce nel mirino dei violenti. L'ultima volta lo scorso ottobre, quando una donna di 42 anni, residente del Quartiere Avvocata, aveva aggredito con calci e schiaffi una dottoressa mentre era al triage nel pronto soccorso. A un tratto, senza motivo, enza un apparente motivo si è scagliata, si era scagliata contro la malcapitata prendendola a calci alle gambe e minacciandola. Nel mese di gennaio, invece, c'erano stati momenti di tensione al Santobono dove le forze dell'ordine erano dovute intervenire per tentata aggressione verso il personale di triage da parte del padre di un piccolo paziente spazientito dalla attesa: solo l'intervento delle guardie giurate del personale sanitario stesso avevano evitato il peggio.

aspettando il momento giusto per colpire uno dei sanitari: grazie all'immediato intervento dei carabinieri, è stato bloccato, allontanato e denunciato. Prognosi di 21 giorni per trauma maxillo-facciale all'infermiere centrato da un cazzotto (che secondo alcuni ben informati sarebbe già stato oggetto di un'aggressione in passato da parte di un'altra persona ndr), cinque alla collega per stato ansioso. Secondo voci, intanto, ieri mattina alcuni parenti del 27enne si sarebbero recati al Pronto soccorso del Pellegrini per scusarsi dell'accaduto.

IL DG VERDOLIVA SENTE LE VITTIME DELL'AGGRESSIONE. Il direttore generale dell'Asl Napoli 1, **Ciro Verdoliva**, ha sentito telefonicamente le due vittime dell'aggressione alle quali ha esternato la solidarietà per quanto accaduto: poco o nessuna voglia di parlare, come naturale in questi casi, da parte del protagonisti della vicenda. Sempre secondo quanto trapelato, il clima al Pronto soccorso del Pellegrini sarebbe di grande amarezza per l'ennesimo caso di violenza consumatosi a danno di professionisti che alcune volte operano in una vera e propria trincea. Di qui anche la richiesta, secondo quanto filtrato da fonti dell'Asl, di maggiore sicurezza, magari con un presidio più stabile di forze dell'ordine che possa fun-

gere da deterrente da eventuali comportamenti esasperati. Ci hanno chiamato eroi durante il periodo del Covid, la sintesi del ragionamento che filtra, e ora siamo stati di nuovo dimenticati da chi dovrebbe tutelarci e sapere le condizioni nelle quali siamo costretti a operare ogni giorno.

È IL DODICESIMO EPISODIO DA INIZIO ANNO.

Secondo quanto comunicato dall'associazione Nessuno tocchi Ippocrate, quella della notte scorsa al Pelle-

grini è la dodicesima aggressione dall'inizio dell'anno tra il capoluogo e il territorio dell'Asl Napoli 2 Nord. «Il Vecchio Pellegrini si conferma l'ospedale di frontiera, uno dei più pericolosi per il rischio aggressioni, il personale è stremato e la voglia di scappare via verso lavori più tranquilli è tanta. Non ci sentiamo di biasimarli,

dopo l'escalation di questi anni la fuga dalla prima linea è la soluzione naturale per autodifesa» denuncia il presidente **Manuel Ruggiero**. E il parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra **Francesco Emilio Borrelli** chiede «processi immediati e pene esemplari a carico di chi si macchia di questi reati. Serve assolutamente un freno a questa escalation che da qualche anno sembra inarrestabile, o continueremo a vivere nel far west».

Il dg dell'Asl Napoli 1 sente le due vittime, una delle due già aveva subito violenza in passato

Clima di amarezza al Pronto soccorso: servono più forze dell'ordine, siamo stati dimenticati

VERDOLIVA: «LE SCUSE? NON CI SERVONO, SAREMO PARTE CIVILE CON I NOSTRI LAVORATORI»

«Pene esemplari o rischiamo il morto»

NAPOLI. «Quello che è accaduto è inaccettabile. Servono processi immediati e pene esemplari a carico di chi si macchia di questi reati. Siamo solidali con le vittime dell'aggressione che, nonostante l'accaduto, hanno aiutato i colleghi irmani in servizio che hanno dovuto assistere anche un uomo raggiunto da colpi di arma da fuoco, oltre a tutti gli altri pazienti». A dirlo il direttore generale dell'Asl Napoli 1, **Ciro Verdoliva** (nella foto), commentando l'aggressione a due infermieri del Pellegrini. «Prima ancora di pensare di avere presidi delle forze dell'ordine in ospedale - prosegue Verdoliva - è necessario che il legislatore persegua con determinazione la violenza a carico degli operatori della sanità nell'esercizio delle proprie funzioni. Serve certezza della pena, con processi rapidi e condanne esemplari, altrimenti certi violenti continueranno a imperversare nei nostri ospedali con il rischio che, prima o poi, ci si trovi a piangere un morto». Pare che i parenti dell'aggressore si siano scusati con i sanitari del Pronto soccorso. «Delle scuse non ce ne facciamo nulla, e le eventuali intimidazioni neanche ci piegheranno. Andremo fino in fondo e ci costituiremo parte civile a fianco dei nostri lavoratori. Che siano proiettili, pugni, schiaffi o insulti, ogni colpo alla fine si ritorce contro tutta la collettività. Solitamente si dice "continuiamo a lavorare a testa bassa". Io invece dico che continuiamo a lavorare tutti insieme "a testa alta". Una parte della popolazione si sente al di sopra della legge, c'è un senso di impunità, ed è su questo aspetto che bisogna assolutamente lavorare. Facciamo in modo che medici e infermieri siano eroi solo per il fatto di salvare vite umane, non per aver sacrificato la propria».



IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DI NAPOLI, REA: «INASCOLTATE LE NOSTRE DENUNCE»

«Offesi e vituperati, siamo allo stremo»

NAPOLI. «Gli infermieri svolgono un essenziale servizio di pubblica utilità e solo per questo finora abbiamo garantito assistenza senza mai fermarci, anche operando in situazioni difficili, aggressioni e violenze comprese. Ma ora siamo allo stremo. Non sono bastati fin qui le denunce, gli appelli, gli allarmi lanciati alle forze dell'ordine e di Governo del territorio. Forse si attende il caso eclatante. Oppure che gli infermieri, esasperati e frustrati, incrocino le braccia per difendere il diritto all'integrità fisica, al rispetto, a lavorare senza essere continuamente aggrediti, minacciati, offesi e vituperati». A dirlo la presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Napoli, **Teresa Rea** (nella foto), commentando la duplice aggressione ai danni di due infermieri avvenuta la notte scorsa all'ospedale dei Pellegrini da parte del figlio di un paziente che era giunto in arresto cardiaco al nosocomio della Pignasecca ed era poi deceduto nonostante l'intervento del personale sanitario. «Ringrazio il direttore generale dell'Asl Napoli 1, **Ciro Verdoliva**, per la solidarietà manifestata e per la precisa presa di posizione contro ogni forma di violenza ai danni degli infermieri», aggiunge la Rea esprimendo piena solidarietà dell'Ordine ai colleghi aggrediti. «Una vicinanza che apprezziamo, ma che non attenua i sentimenti di rabbia, di paura e di sfiducia che pesano sui colleghi dell'ospedale dei Pellegrini e in tutti quelli che operano nei pronto soccorso dei nosocomi napoletani. A essi va la vicinanza e la comprensione di tutta la professione, messa ogni giorno alla prova da condizioni di lavoro ormai insostenibili» conclude la presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Napoli.

